

PERSISTENCE

(RESISTERE, RESISTERE, RESISTERE!)



Persistence. Nothing in the world can take the place of persistence. Talent won't.

Nothing is more common than unsuccessful men with talent. Genius won't.

Unrewarded genius is practically a cliché. Education won't.

The world is full of educated fools. Persistence and determination alone are all powerful.

Show that you don't have to be defeated by anything.

That you can have peace of mind, improved health and a never ceasing flow of energy.

*If you attempt each and every day to achieve these things, the results will make themselves obvious
to you.*

While it may sound like a magical notion, it is in you to create your own future.

*The greatest discovery of my generation is that human beings can alter their lives by altering their
attitudes of mind. Or as Ralph Waldo Emerson declared, "A man is what he thinks about all day
long."*

Ray Kroc (from the movie "The Founder")

1. PERSISTENCE.

Dopo esserci lasciati alle spalle il 2020, c.d. *annus horribilis*, ci affacciamo al 2021 con nuove speranze e buoni propositi. Guardiamo quest'anno con un occhio nuovo, sperando di vedere finalmente la luce in fondo al tunnel così da poter tornare – anche grazie ai vaccini – alla “vecchia” e nostalgica normalità, oggi quanto mai agognata.

Vorremmo tutti poter cancellare con un colpo di spugna l'anno passato fingendo non sia mai esistito, risvegliandoci nel 2021 come se il 2020 fosse stato solo un brutto sogno. Sarebbe bello, ma purtroppo non è possibile, perciò quello che ci rimane è cogliere l'insegnamento che l'anno passato ci ha lasciato.

All'inizio dell'anno nuovo si è soliti redigere una lista di buoni propositi che, spesso, nei mesi successivi viene dimenticata, trascinati dalla *routine* del quotidiano. Solo con la costanza possiamo veramente cambiare lo stato delle cose: la vera difficoltà non sta nel cambiamento ma nella costanza con cui lo si persegue. È nei momenti di difficoltà che si vede chi è veramente determinato a portare avanti la propria trasformazione, evolvendosi in qualcosa di nuovo e, possibilmente, migliore.

A dispetto degli anni passati, le liste di buoni propositi che abbiamo fatto quest'anno saranno probabilmente assai *diverse* da quelle degli anni passati, perché nel 2020 ognuno di noi – volente o nolente - ha avuto il tempo per fermarsi, riflettere su sé stesso, su quello che realmente vuole fare e su ciò che per lui è importante. *Persistence* è la parola magica del 2021.

2. IL “FONDO SALVAGUARDIA IMPRESE”.

La crisi economica generata dalla pandemia sta letteralmente *consumando* la struttura portante dell'economia italiana e le PMI sono in crisi per mancanza di liquidità e stasi del mercato. Secondo quanto previsto da Banca d'Italia sono più di 100 mila le imprese in agonia per via della pandemia da Covid19: inevitabilmente, il calo della redditività e l'aumento dell'indebitamento comportano il peggioramento del merito creditizio delle imprese.

<https://www.bancaditalia.it/media/notizia/gli-effetti-della-pandemia-sul-fabbisogno-di-liquidit-sul-bilancio-e-sulla-rischiosit-delle-imprese/>

Tale situazione, come ricorda Roberto Saviano in un suo recente articolo, ha aumentato il potere delle organizzazioni criminali che da un lato si sostituiscono agli istituti di credito creando un nuovo tipo di usura e dall'altro, avendo molta liquidità, acquistano le imprese in crisi a prezzi stracciati riciclando così ingenti quantità di denaro.

<https://www.corriere.it/video-articoli/2021/01/16/cosi-l-usura-mafie-soffoca-l-economia/3953c852-5769-11eb-8f51-2cbbf1c2346f.shtml>

Per far fronte a tale situazione, il Governo ha recentemente introdotto¹ uno strumento a sostegno delle imprese in crisi, che potrebbe rivelarsi, se ben utilizzato, assai utile per le nostre PMI e per il tessuto economico in generale: il c.d. “**Fondo Salvaguardia Imprese**”.

Il Fondo, che parte con una dotazione iniziale di **300 milioni di euro**, di cui almeno 90 destinati al sostegno di acquisizioni e *turnaround*, è gestito da **Invitalia**: ha, in generale, l'obiettivo di acquistare partecipazioni (prevalentemente di minoranza) nel capitale di rischio delle imprese in difficoltà economico-finanziaria che propongono un piano di ristrutturazione per garantire la continuità di impresa e salvaguardare l'occupazione.

<https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/rafforziamo-le-imprese/fondo-salvaguardia-imprese/cose>

In particolare, il Fondo è volto a:

- sostenere la continuità e lo sviluppo dell'attività d'impresa;
- ridurre gli impatti occupazionali connessi alla situazione di crisi economico-finanziaria;
- attivare capitali privati/pubblici a sostegno dell'attuazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- instaurare una partnership tra la proprietà/management ed INVITALIA finalizzata alla creazione di valore per tutti gli azionisti, con un piano di ristrutturazione condiviso

¹ Con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, art. 43 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”.

3. QUALI SONO LE AZIENDE TARGET DEL FONDO?

Vi sono due tipologie di interventi possibili, a seconda delle condizioni finanziarie dell'impresa:

- il primo opera all'interno del *temporary framework* ed è rivolto a imprese che si trovano in stato di **difficoltà finanziaria** (e, quindi, con flussi di cassa prospettici inadeguati a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate);
- il secondo intervento è rivolto invece a imprese in **difficoltà economica** (si tratta di una grande novità, perché sino a oggi il governo ha escluso tali imprese dal novero delle misure di aiuto di stato vincolate dal *temporary framework*). Si tratta delle imprese con patrimonio netto sotto al minimo legale o negativo, in procedura concorsuale, o – se non Pmi – con un rapporto debito/patrimonio netto contabile superiore a 7,5 e un rapporto Ebitda/interessi inferiore a 1,0 negli ultimi due anni.

Per essere finanziate devono *coesistere* le seguenti 3 caratteristiche:

1. imprese che hanno avviato un **confronto presso la struttura per la crisi d'impresa** del Ministero dello sviluppo economico
2. imprese in **difficoltà economico finanziaria**:
 - a. ai sensi degli orientamenti comunitari (paragrafo 2.2 della Comunicazione 2014/C 249/01) **oppure**
 - b. con flussi di cassa prospettici inadeguati a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate (stato di difficoltà non ai sensi del paragrafo 2.2 della Comunicazione 2014/C 249/01).
3. imprese che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:
 - a. **titolari di marchi storici** di interesse nazionale
 - b. società di capitali con **numero di dipendenti superiore a 250** (dato consolidato comprensivo dei lavoratori a termine, degli apprendisti e dei lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo parziale, impiegati in unità locali dislocate sul territorio nazionale)
 - c. detengono **beni e rapporti di rilevanza strategica** per l'interesse nazionale, indipendentemente dal numero degli occupati.

Tra queste ultime, si includono non solo quelle appartenenti ai settori elencati nell'articolo 15 del Dl 23/20, ma anche – con definizione introdotta dal decreto attuativo – quelle che rivestono «*un ruolo chiave nel promuovere lo sviluppo e il benessere della collettività*».

Si tratta in quest'ultimo caso di un'espressione che lascia aperti utili margini di valutazione soggettiva da parte di Invitalia anche a fronte di dimensioni aziendali inferiori ma meritevoli di tutela.

4. IL FUNZIONAMENTO

Il Fondo interverrà per le imprese:

- a) in mera crisi finanziaria, con interventi nel capitale di rischio dell'impresa richiedente o di quella che subentra nell'attività della prima (investitore),
- b) in difficoltà (ai sensi del paragrafo 2.2), solo tramite interventi nel capitale della richiedente, ma con un intervento aggiuntivo a fondo perduto commisurato agli impegni occupazionali assunti dall'impresa.

In particolare Invitalia, con le risorse del Fondo, effettua investimenti diretti nel capitale di rischio alle seguenti condizioni:

- la **partecipazione** diretta acquisita deve essere di **minoranza**;
- il finanziamento complessivo ad ogni singola operazione **non può superare** l'ammontare di **10 milioni di euro**;
- l'operazione di investimento è effettuata unitamente e contestualmente a:
 - a) **investitori privati indipendenti** che contribuiscono all'investimento per almeno il 30% delle risorse previste (condizione per le operazioni a favore di imprese in difficoltà non ai sensi degli orientamenti comunitari);
 - b) all'impresa proponente che garantisce un contributo proprio pari ad almeno il 25% per le piccole imprese, 40% medie imprese e 50% grandi imprese (condizione per le operazioni a favore di imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari);
 - c) **Exit a 5 anni** con condizioni di uscita definite già nell'operazione di investimento.

Per accedere ai fondi, l'imprenditore dovrà garantire il mantenimento dei livelli occupazionali.

<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01182904.pdf>

Le imprese dovranno poi dotarsi di un **piano di risanamento**, che descriva le capacità imprenditoriali, faccia un quadro chiaro della crisi, delle sue cause e del posizionamento di

mercato dell'impresa, evidenzi tutte le azioni e gli interventi gestionali e finanziari previsti, e ovviamente gli interventi per il sostegno all'occupazione.

Infine, è necessario porre in essere un'attività di M&A, citando eventuali soggetti già interessati o il percorso da seguire per individuarli, e tra questi è previsto possano anche esservi gli stessi dipendenti con processi di workers' buy-out.

<https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/rafforziamo-le-imprese/fondo-salvaguardia-imprese>

5. 2021: ODISSEA DELLA RESILIENZA.

Gli interventi tramite il Fondo, se oculati, potrebbero rivelarsi uno strumento prezioso per salvare le imprese in crisi.

Vedremo: come direbbe Warren Buffett, meglio conosciuto come l'oracolo di Omaha, *"solo quando la marea scende scopri chi sta nuotando senza costume"*.

In ogni caso vogliamo cominciare l'anno con un messaggio positivo: **il 2021 sarà l'anno della rinascita**. Come ha preconizzato Bill Gates **entro l'estate del 2021** i Paesi ricchi avranno la copertura maggiore del vaccino, più di ogni altro, così potranno tornare alla normalità; tuttavia il virus resterà in larga parte del pianeta: saremo costretti a indossare ancora a lungo la mascherina di protezione, perché c'è sempre un rischio di una nuova infezione. E saremo in grado di esserci davvero liberati del virus nel mondo soltanto a metà del 2022.

<https://www.investireoggi.it/economia/coronavirus-lennesima-profezia-di-bill-gates-sulla-fine-della-pandemia/>

Sarà fondamentale quest'anno cogliere le opportunità che ci verranno offerte dalla crisi. Questo però sarà possibile solo se saremo pronti a guardarle con i giusti occhi. Facciamo il primo passo verso una nuova mentalità **resiliente**, rimbocchiamoci le maniche, sforziamoci di vedere il lato positivo delle sfide che ci aspettano.

Un'ultima notazione: il termine **resilienza** ultimamente è divenuto molto *à la page*. Per gli ingegneri descrive la capacità di un materiale di resistere agli urti senza spezzarsi. Per gli psicologi è la risorsa che consente un recupero più rapido dopo una depressione, aiuta a superare traumi e dolori. In ecologia riassume una forza intrinseca degli ecosistemi: la predisposizione a ritrovare l'equilibrio dopo uno shock esterno. In realtà esistono diverse definizioni, ma tutte in qualche modo sono riconducibili all'attitudine ad andare avanti senza arrendersi, nonostante le difficoltà, e a imparare da quello che accade e farne tesoro per ciò che vivremo.

Pietro Trabucchi nel suo libro *“Resisto dunque sono”* sostiene che gli esseri umani sono stati progettati per far fronte con successo a eventi difficili e stressanti. Gli uomini discendono da altri esseri umani che sono sopravvissuti a un'infinità di predatori, guerre, carestie, migrazioni, malattie e catastrofi naturali. Sono una macchina perfetta in grado di convivere quotidianamente con lo stress. A questo scopo possiedono un dono, e molto spesso non lo sanno, un insieme di risorse che hanno ereditato dal passato: è, appunto, la resilienza, questa sconosciuta, la capacità di perseguire obiettivi difficili, fronteggiando in maniera efficace le difficoltà. **Resiliente quindi ottimista, capace di leggere gli eventi negativi come momentanei e circoscritti.** *“Quando la vita rovescia la nostra barca, alcuni affogano, altri lottano strenuamente per risalirvi sopra. Gli antichi connotavano il gesto di tentare di risalire sulle imbarcazioni rovesciate con il verbo ‘resalio’. Forse il nome della qualità di chi non perde mai la speranza e continua a lottare contro le avversità, la resilienza, deriva da qui”.*

Chi è resiliente possiede un ampio margine di controllo sulla propria vita e sull'ambiente che lo circonda, fortemente motivato a raggiungere gli obiettivi prefissati e tende a vivere i cambiamenti come una sfida e un'opportunità piuttosto che come una minaccia. Di fronte a sconfitte e frustrazioni, non perdere la speranza deve diventare una prerogativa. Siamo resilienti, quindi.

Winston Churchill diceva che *“L'ottimista vede opportunità in ogni pericolo, il pessimista vede pericolo in ogni opportunità”*. Perciò, accogliamo le nuove prove con il giusto spirito perché solo così potremmo poi beneficiare dei loro frutti.

Come cantavano i Queen, *The show must go on:*

"Empty spaces what are we living for

Abandoned places - I guess we know the score

On and on, does anybody know

what we are looking for...

Another hero, another mindless crime

Behind the curtain, in the pantomime

Hold the line, does anybody want to take it anymore

(...)

Whatever happens, I'll leave it all to chance

Another heartache, another failed romance

On and on, does anybody know

what we are living for?

(...)

I can fly - my friends

The show must go on

The show must go on

I'll face it with a grin

I'm never giving in"



Padova, 20 gennaio 2021

(Marco Greggio)